

Portogallo

Limitazione di sosta alle autocaravan

di Pier Luigi Ciolli

A completare l'articolo "La trappola portoghese" pubblicato a pagina 84 del numero precedente, è arrivata un'e-mail che riproduciamo e traduciamo per i nostri lettori a pagina seguente.



Lisbona, foto di Fabio Mencucci

Nel 2010 i portoghesi sono concittadini europei ma alcuni di loro sono ancora rimasti ai transiti a tempo. Ci riferiscono che in passato la Brisa aveva avuto casi di autotrasportatori che scambiavano i biglietti autostradali a metà strada, per pagare di meno (i portoghesi facevano i "portoghesi") ma tale malcostume si contrasta con altri sistemi, come avvenuto in Italia, e non con norme da medioevo che colpiscono il turista.

In sintesi, in Portogallo NON SI PUÒ DORMIRE NELLE AUTOSTRADE A LUNGO.

Per quanto detto il consiglio del nostro José Manuel Costa Ferreira da Silva è di fruire dei campeggi che costano pochissimo e che sono più sicuri.

Ovviamente per una regione così povera di risorse ci attendiamo dal loro Governo un intervento per eliminare questa assurda limitazione. Con l'occasione chiediamo al Governo portoghese di intervenire per far revocare a Lisbona la limitazione di sosta alle autocaravan e rimuovere il relativo segnale verticale che, tra l'altro, è veramente antiestetico.

È veramente incredibile che una famiglia in autocaravan percorra migliaia di chilometri per poi trovare una simile accoglienza.